

## VILLA LAGARINA

Oltre cento cappelli piumati da Tirolo e Baviera per la nascita nuovo gruppo  
Il capitano Miorandi: «Faremo sentire la nostra presenza all'interno del paese»

Il sindaco di Villa Baroni: «In un mondo globalizzato, il legame con il passato va difeso. Con queste specificità si trasmettono i valori dell'Europa Unita»

# Castellano, orgoglio Schützen Fondata la nuova compagnia

## FRANCESCA CANDIOLI

VILLA LAGARINA - Bandiere, cappelli piumati e fiori bianco-rossi. E così Castellano si riscopre, per mezza giornata, «mezza austriaca».

Erano più di un centinaio, ieri mattina, gli Schützen che sono accorsi in Destra Adige da tutto il Tirolo storico e dalla Baviera per prendere parte alla solenne cerimonia di giuramento e benedizione del nuovo gruppo «Schützenkompanie Castelam». Una nuova compagnia di cappelli piumati nata proprio qui, nel paese più alto della Destra Adige, per portare avanti i valori dei bersagliere tirolesi e difendere così la loro «identità, storia e cultura».

«La nuova compagnia cercherà di far sentire la sua presenza all'interno del paese, e porterà avanti i suoi tradizionali valori e costumi, cercando di andare d'accordo con tutte le altre associazioni del territorio» ha spiegato **Arnaldo Miorandi**, capitano del nuovo gruppo di cappelli piumati.

Dunque per il momento gli alpini della zona possono tirare un sospiro di sollievo, non si minaccia alcuna guerra bianca all'orizzonte. Un'espressione, quest'ultima, utilizzata proprio per indicare il periodo in cui l'Italia dichiarò guerra all'impero austro-ungarico - il 23 maggio del 1915 -, provocando la mobilitazione degli Standschützen che combatterono contro gli alpini italiani.

«Spero che questa nuova compagnia vada ad accrescere il vasto tessuto associativo del nostro territorio che rappresenta una ricchezza e un vanto, non solo per Villa Lagarina, ma per tutto il Trentino. Viviamo in un mondo estremamente globalizzato, e per questo il legame con il passato deve rappresentare sempre più un valore morale che va difeso. Ed è proprio attraverso specificità, come quella degli Schützen, che si possono trasmettere i valori dell'Europa unita nelle sue diversità alle nuove generazioni»

ha ricordato **Romina Baroni**, sindaco di Villa Lagarina, che si è presentata alla cerimonia di benvenuto al nuovo gruppo di bersagliere tirolesi con indosso la fascia tricolore di rappresentanza.

Una prassi normale per una prima cittadina, che però solo due anni fa,

quando ad essere fondata a Castellano era stata la compagnia degli Schützen «Destra Adige-Castelam», era costata all'allora sindaco del paese, Alesio Manica, una selva di fischi. La sua colpa: proprio l'essersi presentato con il tricolore. Ieri invece c'è stata, fortunatamente, una cerimonia tran-

quilla. Prima la sfilata per la via principale del paese, quindi la presentazione della nuova bandiera della compagnia, omaggiata dalla scelta di dedicarla a San Lorenzo, patrono di Castellano. Momento culminante della giornata il giuramento dei nuovi adepti al gruppo di capelli piumati accom-



## Cinture, calzettoni e cappelli, un look da oltre mille euro

Per gli Schützen la divisa rappresenta un elemento caratterizzante, ma estremamente costoso. Soprattutto, ma non solo, il cappello piumato, che può essere ornato con piume di fagiano di monte, foglie e fiori colorati a seconda delle cerimonie. Solo ieri, alcuni Schützen, commentavano come ciascuno di loro avesse simbolicamente in testa più di 160 euro. Per non parlare di cinture decorate, calzettoni e giacche ricamate e fatte su misura: una buona divisa da bersagliere tirolese può arrivare infatti a superare i mille euro.

pagnati dalle note della banda di Faedo.

Rispetto alle altre compagnie di Schützen presenti, che hanno omaggiato l'arrivo della new entry con alcuni spari nel cielo, la compagnia di Castelam ha deciso di evitare di accendere i cannoni, preferendo presentarsi attraverso non gli scoppi di polvere da sparo ma la musica dei corni delle alpi.

«Abbiamo scelto la musica, e non gli spari, perché rappresenta un linguaggio universale in grado di arrivare ovunque e di trasmettere con chiarezza e semplicità i valori di pace e armonia nel mondo» ha concluso Romina Baroni.